

ARTE DOMENICA APERTI S. JACOPO, S. SEBASTIANO E S. ANTONIO

Tre oratori tutti da scoprire Grazie alla Fai Marathon

ALLA SCOPERTA di tre oratori. E' l'itinerario che la delegazione Prato-Pistoia del Fai (Fondo Ambiente Italiano) propone per domenica con l'iniziativa nazionale Fai-Marathon a sostegno della campagna di raccolta fondi «Ricordiamoci di salvare l'Italia». Si tratta dell'Oratorio di San Jacopo (via San Jacopo) aperto dalle 10.30 alle 17.30; dell'Oratorio di Sant'Antonio abate (piazza S. Antonio) aperto alle stesse ore e dell'Oratorio di San Sebastiano (piazza S. Domenico) aperto dalle 12 alle 17.30. Le visite guidate, a contributo libero, sono affidate alle delegate Fai col sostegno del nascente Gruppo giovani Fai. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune e la collaborazione di Imex Lane spa, monsi-

gnor Carlo Stancari, Libera Compagnia di San Sebastiano e Croce d'oro. «Gli Oratori visitabili domenica – sottolinea la capo delegazione Fai Rosita Galanti Balestri – sono poco conosciuti dalla città. Scopriamo piccoli tesori nascosti, luoghi d'arte e di preghiera».

L'ORATORIO di San Jacopo fu costruito nel 1140 dal pievano di S. Giusto in Piazzanese per riscuotere le decime dai molti parrocchiani che si erano trasferiti in città. L'oratorio fu poi soppresso nel 1783 e oggi è sconosciuto. Al suo esterno ha un paramento in alberese con un portale architravato, e nell'Ottocento è stato sopraelevato. All'interno, resti di affreschi dal primo Trecento al Quattrocento. L'oratorio di sant'Antonio abate, di origine rina-

scimentale, fa parte del complesso monumentale di san Francesco. Edificato dalla famiglia Ginori alla fine del '400, ha un portale d'ingresso ornato da una lunetta in terracotta invetriata da Andrea della Robbia, raffigurante sant'Antonio abate tra due angeli (l'originale è nel Museo di Palazzo Pretorio). L'interno conserva un elegante altare in stucchi con tela di Pietro Marchesini e un crocifisso ligneo appartenuto a Margherita Biscacchi, terziaria dell'Ordine di Malta. L'Oratorio di san Sebastiano è l'unico esempio superstite dei numerosi oratori di confraternite sorti nei pressi della chiesa di san Domenico. Al suo interno, sull'altare si trova la pala, attribuita a Fra Paolino e a Giovanni Antonio Sogliani, con la Madonna e san Giovanni Battista che intercedono per la fine della pestilenza a Prato del 1530.



UNA DOMENICA CON L'ARTE
La capo delegazione del Fai Prato Pistoia Rosita Galanti Balestri (terza da sinistra) con tre volontarie: appuntamento con le visite speciali agli oratori di S. Jacopo, S. Antonio e S. Sebastiano

